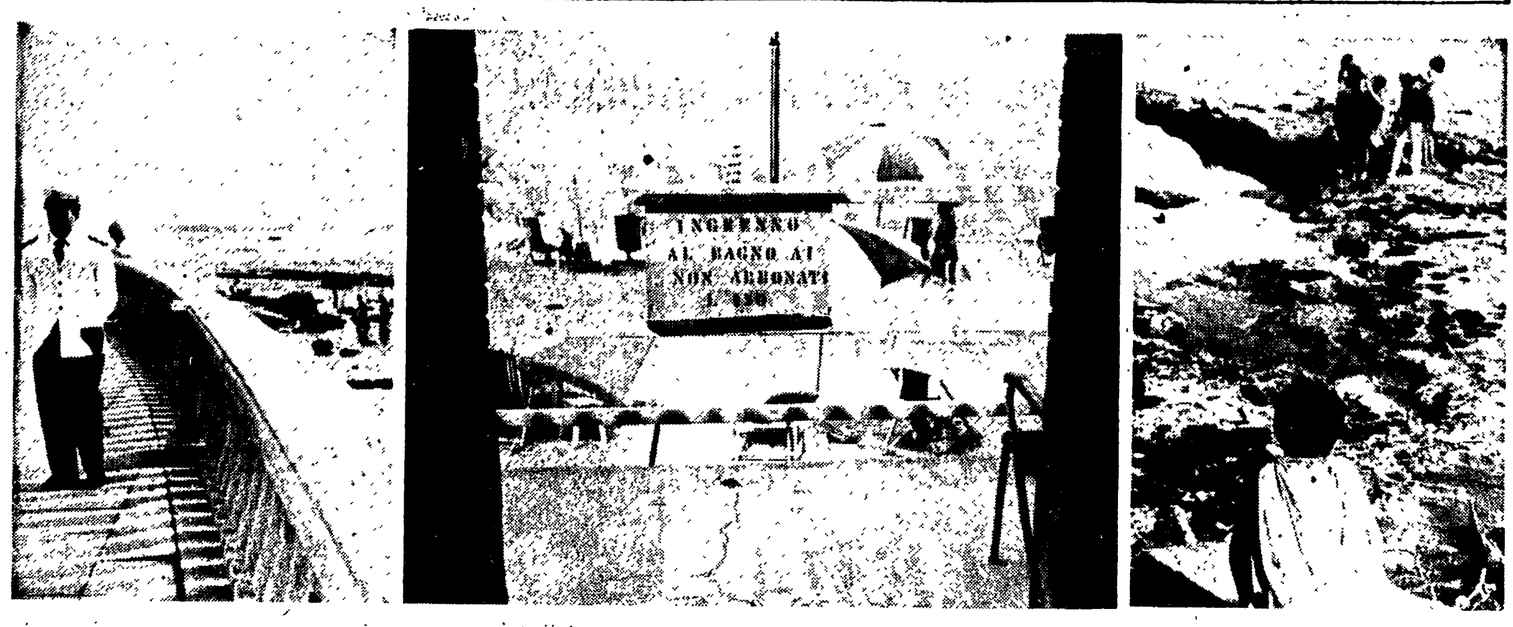
Per fare il bagno a poco prezzo i livornesi vanno... in piscina



Livorno: il mare in gabbia

Una barriera di inferriate, palizzate e filo spinato per impedire l'accesso al Tirreno - L'ordinanza della Capitaneria di Porto: proibito persino prendere il sole, pescare, avvicinarsi con la barca alla riva

DALL'INVIATO

LIVORNO, luglio

L'ordinanza della Capitaneria di Porto è lunga un chilometro. Con tutta la buona volontà, uno non ce la fa a leggersela per intero. Del resto è perfettamente inutile insistere nella lettura. Dopo il terzo o il quarto paragrafo si sa già che «tutto è vietato». Questo è del resto il succo del manifesto che domina minaccioso la terrazza Mascagni e gli altri scogli ancora «liberi» dell'Ardenza e di Antignano. E' vietato non soltanto prendere il bagno; ma anche far la cura del sole, avvicinarsi con la barca, gettare la lenza in mare, persino semplicemente sostare. Circolare si può. Ma circolare dove? Appena la spiaggia non è più *libera*, ecco che spuntano le inferriate, le palizzate, i muriccioli o le distese di filo spinato, come se ci si trovasse in zona militare, durante la guerra.

Il colonnello comandante la Capitaneria di Porto il suo compito l'ha assolto. Ha avvisato gli incauti eventuali trasgressori che i fulmini del cielo e quelli della legge ricadranno su di loro qualora venissero pescati con i piedi nelle acque proibite del Tirreno o con la pancia al sole. In certi giorni, addirittura, un poliziotto con tanto di divisa, mostrine e pistola, misura avanti e indietro il cemento della vastissima terrazza Mascagni, vivente emblema della «legge» che impedisce ai livornesi di prendersi un bagno in mare senza dover aprire i cordoni della borsa.

Scomodato il Codice di navigazione

Hanno scomodato persino il codice di navigazione per poter mettere il mare in gabbia. Dal porto di Livorno andando verso Sud lungo la rumorosa Aurelia (ma la musica non cambia sulla costa a nord della città) è impossibile fare il censimento dei cartelli che annunciano questo o quel divieto, questa o quella proprietà privata. «Divieto di bagni di mare e di sole»; «Divieto di sosta»; «Arenile asservito»; «Spiaggia in concessione alle Forze Armate»; «Spiaggia riservata alla polizia»; «Riserva della Guardia di Finanza»; «E' proibito spogliarsi all'aperto». Certo, c'è anche la moralità pubblica da salvaguardare. Sugli ultimi striminziti residui di spiaggia (libera), mettersi in costume da bagno è grave reato, anche se si adottano tutte le precauzioni per impedire che le proprie bellezze oltraggino gli occhi altrui.

Così, ai livornesi non è rimasto altro che di infilarsi in gabbia. Qualcuno, perchè ama il rischiare l'avventura, insiste a voler frequentare gli scogli «liberi». Ma chi vuole vivere in pace e non se la sente di mettersi a fare il bagnante di contrabbando, ha ceduto all'imposizione della legge. Gli stabilimenti balneari non mancano e, soprattutto, non mancano di compiere buoni affari. Si salvaguardia la pubblica moralità e, nel contempo, si intascano dei buoni quattrini. L'ingresso negli stabilimenti più popolari (come i «Bagni Trotta») costa cento lire per un giorno (il prezzo d'ingresso arriva anche in altri a trecento lire).

La tessera per il «passaggio alla rena»

Oppure si può acquistare una tessera «per il passaggio alla rena», che dura tutta la stagione e vien ceduta per 5 mila lire (quattromila per i bambini). Ma sia con l'ingresso che con la tessera di «passaggio alla rena» non si ha ancora acquistato il diritto a fare il bagno, a meno che non ci si cali in acqua completamente vestiti. «*E' proibito* — infatti — *spogliarsi all'aperto*». Perciò, per potersi spogliare al chiuso bisogna affittare una cabina che, nei giorni feriali, costa 450 lire ed in quelli festivi ben 600 lire. Morale della favola, un tuffo domenicale nel Tirreno non viene a costare meno di settecento lire.

Gente di mare, i livornesi non hanno mai troppo apprezzato l'acqua dolce. Storsero il naso in molti quando l'Amministrazione comunale progettò la costruzione di una piscina dalle parti dello Stadio dell'Ardenza. «*Che acqua ci sarà?*», domandavano. «*Acqua dolce*». Scuotevano la testa. «*Con l'acqua dolce noi non si va d'accordo. La lasciamo ai fiorentini*».

Ma, poco alla volta, a gruppi sempre più numerosi, i clienti livornesi dell'acqua dolce sono aumentati; al punto che oggi la piscina non ha, in quanto a frequenze, nulla da invidiare a tutti gli altri stabilimenti balneari. E la ragione c'è. Costa meno (duecento lire, tutto compreso) fare il bagno nella tinozza artificiale costruita dal Comune che avventurarsi nei flutti dell'immenso mar Tirreno, ingabbiato per volontà di quegli uomini che persino con l'acqua salata riescono a compiere delle ottime speculazioni.

Piero Campisi

(Nelle foto sopra il titolo a sinistra): LIVORNO: un poliziotto in servizio sulla terrazza Mascagni per impedire alla gente di fare i bagni e di prendere il sole sugli scogli. (Al centro): QUERCIABELLA: uno dei tanti cartelli all'ingresso di uno stabilimento balneare. Non basta però pagare l'ingresso per potersi tuffare nel Tirreno. E' obbligatorio affittare anche una cabina. (A destra): LIVORNO: acqua fetida e melma, molto spesso, per i bagnanti «clandestini» che non possono pagare per fare il bagno.

Giorno e notte

2 milioni per canzoni sexy

VIAREGGIO - Diana Dors, la nota attrice e cantante americana, sarà prossimamente ospite della Versilia dove canterà motivi di genere sexy a due milioni per sera.

«Topless versiliese»

VIAREGGIO - Il «topless» ha fatto la sua comparsa in Versilia. Dapprima in vetrina su di un manichino, e successivamente indossato da una bella ragazza, una spogliarellista parigina (in cerca di pubblicità e di «grane»), che in questi giorni si esibisce in un noto night della Versilia. Si tratta di Martine, una ragazza bionda e alta che ogni sera si sveste al *Caprice*. La sua apparizione in «topless» è stata breve: un agente le ha subito consigliato di coprirsi con un accappatoio, ponendo fine allo spogliarello diurno.

Per chi «calano» i prezzi dei nights?

VIAREGGIO - I prezzi calano e si fa bene. Lo scorso anno mettersi a sedere in certi nights significava farsi scorticare vivi. Appoggiarsi al bar era come cadere dalla padella nella brace. Lo scotto del night restava impresso tutta una stagione. Ma quest'anno (sarà perchè siamo in luglio) la vita mondana costa meno. Con diecimila lire ci si siede in due ad un tavolo di prima fila e si fa doppia consumazione. Sergio Bernardini che è stato l'uomo del miracolo versiliese, che ha spinto alle stelle le scritture e la fama mondiale della Versilia, aveva il nome in tasca dei «Beatles». Ma gli hanno chiesto fino a cinquanta milioni. La «Bussola» non è un locale da minorenni in scatola; Bernardini ha preferito lasciarsi sfuggire gli zazzeruti e puntare sulle orchestre sicure. Richard Antony e Ray Charles: tutte orchestre sperimentate, da palati musicali fini. Se proprio si vuol rinnovare ci sono i «Surfs» il complesso che ha lanciato il nuovo ballo.

Enzo Jannace al «Bussolotto»

VIAREGGIO - Al «Bussolotto» l'attico dorato della riviera, dove si mastica jazz e ci si danno appuntamenti sull'ultimo *best sellers* letterario, farà il suo ingresso ufficiale nella stagione la canzone popolare con Enzo Jannace, il cantante di «Tempo libero».

Enzo Jannace

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza meravigliosa, completamente gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, segnalandoci la località da voi preferita.

Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno diciotto.

Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di spareggio fra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio, in prima classe).

Votate ogni giorno: avrete maggiori possibilità di vincita e sosterrete, con i vostri voti, la località che desiderate vittoriosa!

Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartolina postale a:
L'UNITA' VACANZE
VIALE FULVIO TESTI, 75 - MILANO

settimana 1

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

GRADO ◇ AMALFI ◇

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

cognome e nome .....

residenza abituale .....

di villeggiatura .....

Referendum città vacanze '65

Informiamo tutti i lettori che i tagliandi del nostro Referendum possono essere inviati a gruppi di 4-6-7, o più alla volta, e non necessariamente ogni giorno.

* * *

I risultati del sorteggio dei due fortunati vincitori verranno pubblicati su «l'Unità vacanze» di domenica 12 luglio.

* * *

Votate ancora una volta: Amalfi o Grado?

* * *

Da domani scenderanno in gara fra loro l'isola d'Elba e l'isola d'Ischia.

Tutti giornalisti

Venite all'«arena bianca»

SANTA TERESA DI GALLURA. — E' una simpatica cittadina posta di fronte alle bocche di Bonifacio, e, perciò il porto di più diretta comunicazione con la Corsica. Grazie a una convenzione speciale è oggi possibile raggiungere la Corsica senza passaporto: basta infatti un semplice lasciapassare rilasciato sul luogo stesso d'imbarco.

L'insenatura di PORTO LONGOSARDO è anche essa stupenda. Qui sorgeva l'antico e fiorente centro di Longanis che per tutto il Medio Evo fu un centro importante di commercio e di scambi. Sotto il regno sardo-piemontese si realizzò il primo piano regolatore che stabilì la costruzione della strada staglientesi ad angolo retto. Ideatore ne fu un piemontese che poi, per motivi rimasti ignoti, morì per mano di un pastore. L'episodio è ricordato da una lapide con una targa riproducente due mani incrociate a simbolo di pacificazione.

Per chi ama il mare consiglio la spiaggia detta l'«Arena bianca» e per chi ama la buona cucina le svariate qualità di ottimi molluschi e di crostacei, non ultime le magnifiche aragoste.

VILLIO ATZORI
traversa G. Cagna
(palazz. Baldi) CL

● Ogni lettore può inviare a «l'Unità vacanze» brevi testi (venti, venticinque righe) su fatti, episodi, curiosità di cui sarà spettatore o protagonista. Agli autori dei testi pubblicati verrà inviato un libro in omaggio.

* * *

● *DITELO CON UNA FOTO. — Notate persone, cose, immagini di particolare interesse? Fotografatele e inviate le foto a «l'Unità vacanze». Per ogni foto pubblicata, la redazione invierà al collaboratore-fotografo L. 2.000 quale rimborso spese.*

* * *

● Volete inviare un saluto a un vostro parente o amico? Scrivete il vostro messaggio e mandatelo a «l'Unità vacanze» indicando il nome della persona con cui volete comunicare, il vostro nome e il testo (non più di dieci parole).

PARTECIPATE AI NOSTRI CONCORSI! TUTTI POTETE ESSERE COLLABORATORI DELLA PAGINA «l'Unità vacanze»!

Carnet

Tirrenia: per tre giorni decine e decine di pittori potranno sbizzarrirsi sulle spiagge e nelle pinete di Tirrenia. Il 12, 13, 14 luglio, muniti di tela e cavalletto eseguiranno i loro lavori. La Giuria decreterà i vincitori del Premio di pittura estemporanea «Colori di Tirrenia», giunto alla sua XI edizione.

11 luglio: gare notturne di tiro al piattello.

★

Cascina Terme: 9 luglio «giovedì letterario».

13 luglio: tornei di tennis.

★

Pisa: nella «Fortezza» del Sangallo, per tutto il mese di luglio, si terranno nel teatro all'aperto spettacoli di prosa, concerti, lirica, musica leggera.

★

Viareggio: luglio-agosto: gare di tiro a volo (6 milioni di premio). 11-12 luglio: Rallye motonautico «Elica d'oro» (Viareggio-Bastia-Viareggio).

★

Linea Viareggio-Livorno-Portoferrario - Bastia e Piombino: Tariffe per il trasporto passeggeri dell'Aliscafo «Freccia del Mediterraneo» valevoli sino al 31 agosto: Viareggio-Portoferraio, L. 3.000; Viareggio-Portoferraio e ritorno, L. 5.500; Viareggio-Livorno, L. 900; Viareggio-Livorno e ritorno L. 1.700; Livorno-Portoferraio L. 2.100; Livorno-Portoferraio e ritorno L. 4.000; Portoferraio-Piombino L. 800; Portoferraio-Piombino e ritorno L. 1.500; Portoferraio-Bastia L. 3.000; Portoferraio-Bastia e ritorno L. 5.500.

DOMANI

- Gli americani vogliono una «Rimini beach»
- Le «piallazze» di Ravenna
- Itinerario notturno sull'Adriatico

l'Unità vacanze

colpo di sole

Il «due-pezzi-meno-uno»

IL TOPLESS infuria. Sta dilagando in tutti i continenti con la velocità dell'influenza asiatica. Le sue varianti sono infinite, come il nome. A seconda dei gusti, delle latitudini, della fantasia, si può chiamare «monopezzo», «monokini», «mezzobikini», «semikini», «due pezzi-meno-uno» e via di seguito. In fondo, non è che una mutanda. Ma che mutanda! Ispira la fantasia dei creatori di moda, si piega alle versioni più impensate.

Ha poco più d'una settimana di vita e già, dopo l'originale di Gernreich, ne conosciamo un'incredibile numero di variazioni sul tema: c'è quello con una bretella sola (viene dall'Australia), quello diagonale che scopre soltanto un seno (made in Svezia), quello francese che prevede l'impiego di un maliziosissimo foulard annodato al collo. E poi c'è l'abito «topless»: abiti da sera con la scollatura fino all'ombelico, con una maglietta trasparente, o addirittura in bianco con fiori d'arancio, adatto per matrimoni (sic!).

La rivoluzione del «topless» sconvolge tutti gli equilibri, apre problemi giuridici impensati, vede popoli e nazioni schierarsi in proposito su fronti opposti. In Italia, tanto per non sbagliare, arrestano addirittura l'indumento, in mancanza di chi lo indossi. Negli Stati Uniti, una speciale commissione ha appurato invece che non esiste una legge capace di vietare l'impiego del topless nella capitale, Washington.

Intanto, a Miami, centinaia di persone si erano poste in agitazione all'annuncio che una modella avrebbe presentato il monopezzo in un negozio di mode: era una bimba di sette anni. La sfilata è invece realmente avvenuta a Zurigo, nel negozio del sarto Tom Wetzel, che ha presentato, ad un pubblico foltissimo, ben trenta versioni del «mezzobikini». Entusiasmo nel pubblico maschile presente, telefonate e telegrammi di protesta dagli assenti.

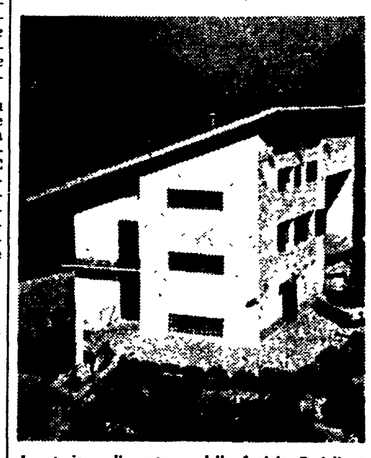
Una ragazza di vent'anni che ha sfoggiato il suo abito «topless» in una birreria inglese, sembra invece non abbia suscitato alcun interesse fra i bevitori presenti. Da noi, contrastanti comportamenti: a Capri, la proprietaria di una «boutique», Sacha Pancani, ha lanciato personalmente il costumino ridotto indossandolo nella passeggiata ai Faraglioni. A Trieste, invece, un negozio ha esposto il «monopezzo» con questo cartello: «Ecco l'articolo di cui tanto si parla, ed ecco appagata la curiosità della gente: ma sarebbe cosa sconveniente il semplice entrare a chiedercene l'acquisto». Come e quando finirà?

pas

Manichino in «topless».

ITINERARI TOSCANI

In funivia sull'Appennino



La stazione di partenza della funivia Cutigliano (mt. 700 s. m.), Doganaccia (mt. 1.600 s. m.).

DAL CORRISPONDENTE

CUTIGLIANO, luglio

Percorrendo la statale n. 12 appare quasi all'improvviso Cutigliano: circondato da una distesa di verde che si spinge fino alle cime dell'Appennino tosco-emiliano e, da altri centri di villeggiatura: S. Marcello, Pian degli Ontani, l'Abetone.

Dai 700 metri di Cutigliano si può arrivare con la nuova funivia sino alla Doganaccia (1600 m.) e alla Croce Arcana (2000 m.). A chi piace camminare, può raggiungere da qui il lago Scaffaiolo (1990 m.) e chi preferisce le gite brevi può arrivare sino al bacino di Lima e farsi un bagno. Qui ci sono le «standardine» di ogni parte d'Italia. Chi sono? Le ragazze dei magazzini Standa, che sfoggiano costumi colorati e bizzarri.

I livornesi, che hanno scoperto Cutigliano venti anni fa, sono ormai di casa. Popolano le pensioni, le stanze date in affitto, ma, soprattutto, i ristoranti fra i quali primeggia il «Fagiolino».

Il vice sindaco del paese, titolare della pensione Solferino, Agostini Alfredo, ci ha parlato con entusiasmo degli ospiti livornesi e ci ha raccontato un episodio curioso, pur se non nuovo. Fino al 1960, l'amministrazione comunale era retta dai d.c. e nella campagna elettorale fu detto che se i comunisti avessero vinto... addio turismo! I socialcomunisti vinsero e, guarda caso, in questi anni Cutigliano ha registrato il tutto esaurito, grazie anche alle iniziative del Comune per favorire il turismo.

A Cutigliano c'è anche la colonia montana del Comune di Livorno, della quale è impossibile non accorgersi, perchè gli scanzonatissimi bambini che la frequentano cantano a squarciagola per le valli questo ritornello: «Mamma mia che treno lungo, tutto pieno di fiori bianchi, della colonia siamo stanchi, a Livorno si vuole andar...».

E non poteva mancare anche la squadra di calcio labronica. Sarà ospite della pensione «La Valle» diretta dal signor Bonaccorsi, ex giocatore del Livorno, il quale, scherzosamente, ci ha detto: «L'anno scorso ossigenai la squadra così bene che è stata promossa in serie B. Chissà se quest'anno, ossigenandola altrettanto bene, non andrà in A?».

Cesare Ulivieri

Volterra «etrusca»

DAL CORRISPONDENTE

VOLTERRA, luglio

Chi viene al mare sulla costa tirrenica non può rinunciare ad una puntata nell'entroterra. Da La Spezia, a Massa Carrara, a Pisa, a Livorno decine e decine di paesi grandi e piccoli rappresentano dei veri gioielli. Uno di questi gioielli è Volterra.

I primi abitanti italici di Volterra (l'etrusca *Velathri*, la romana *Volaterrae*), meglio quelli di cui si hanno tracce, furono forse gli Umbri. Agli etruschi però, verso la fine dell'VIII sec. a.C. si deve la vasta opera di civilizzazione che doveva portare alla creazione di uno degli Stati più vasti e più potenti della loro confederazione. Alla metà del sec. III a. C. Volterra si assoggettò, disfatta ormai la Nazione etrusca, a Roma.

Dall'alto dei suoi 555 metri, Volterra domina un magnifico panorama: dal golfo di La Spezia la vista si perde al Monte Amiata, dall'Appennino Tosco-Emiliano alla Corsica.

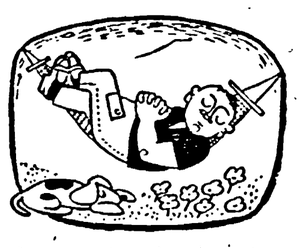
Accanto a queste bellezze naturali vi sono i resti delle civiltà passate. Del periodo etrusco e romano si possono ammirare gli avanzi delle mura etrusche, la porta all'Arco e Porta Diana, una collezione di urne, ceramiche, sculture, pitture, una raccolta numismatica, oggetti che sono tutti conservati nel Museo Guarnacci oltre alla piscina romana ed il Teatro Romano. Del periodo medioevale basterà ricordare la Cattedrale, il Battistero, numerose chiese, l'antica Fortezza, il Palazzo dei priori con una Pinacoteca contenente opere pregevolissime e il Palazzo Pretorio. Del periodo rinascimentale nominiamo il Palazzo Minucci-Solaini attribuito al Sangallo, Palazzo Maffei Ruggeri, Palazzo Inghirami, Palazzo Incontri-Viti.

PER CHI VIENE A VOLTERRA

ORARI DEI MUSEI - Museo Etrusco: Aprile-Settembre 9-13 e 15-18 feriali e festivi. Museo di Arte Sacra: ore 9-13 ore 15-18 feriali e festivi. Pinacoteca comunale: ore 9-13, ore 15-18 feriali e festivi.

ALBERGHI E RISTORANTI - *Etruria, Nazionale, Da Beppino, Il Porcellino, La Grotta.*

TRASPORTI - Cinque treni giornalieri sulla linea Pisa-Cecina-Volterra (stazione: Saline di Volterra). Servizio giornaliero di autobus per Pisa, S. Gimignano, Firenze, Siena.

SPECIALITA' GASTRONOMICHE - «Pappardelle sulla lepre» e caccia sono i piatti forti. La caccia si può trovare cucinata in ogni modo. Va accompagnata con leggero vino di collina.

a. c.